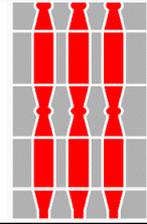




Comune di San Venanzo
Regione Umbria



**Finanziato
dall'Unione europea**
NextGenerationEU

"Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei comuni – M2C4 – Investimento 2.2" nell'ambito del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), approvato con decisione del Consiglio ECOFIN del 13 luglio e notificato all'Italia dal Segretario generale del Consiglio, con nota del 14/07/2021.

Progetto Definitivo per Opera Pubblica:

**INTERVENTI DI MITIGAZIONE DEL DISSESTO IDROGEOLOGICO
NELL'AREA A RISCHIO R4 DI ROTICASTELLO DEL COMUNE DI SAN VENANZO.
CUP E24H20000600001 – CIG 9179751A29**

**FASCIA DI INFLUENZA N°1 CON IL CENTRO STORICO
CONSOLIDAMENTO STRUTTURALE DELLE MURA STORICHE DI SOSTEGNO E
CONTENIMENTO DELL'APPARATO GEOLOGICO – DA PROGETTO DI FATTIBILITÀ
TECNICO ECONOMICA DELIBERA G.C. 15.03.2021**

PRIMO STRALCIO

Il Mandatario del RTP incaricato:
Ing. Arch. Massimo Mariani

Il Mandante del RTP incaricato:
Geol. Simone Zucconi

Il Mandante del RTP incaricato:
Geom. Norberto Magnanini



Titolo elaborato:

RELAZIONE SUL RISPETTO DEL PRINCIPIO DNSH

Rev.	Data	Descrizione	ELABORATO
0	MARZO 2023	PRIMA EMISSIONE	10/01
1			
2			
3			

PREMESSA

Questa relazione, parte integrante e sostanziale del presente progetto definitivo, è finalizzata a verificare che la realizzazione della misura/intervento proposto “non arrechi un danno significativo” a nessuno degli obiettivi ambientali definiti nel Regolamento (UE) 2020/852, così come declinati all’art.9:

- a) mitigazione dei cambiamenti climatici;
- b) adattamento ai cambiamenti climatici;
- c) uso sostenibile e la protezione delle acque e delle risorse marine;
- d) transizione verso un’economia circolare;
- e) prevenzione e la riduzione dell’inquinamento;
- f) protezione e il ripristino della biodiversità e degli ecosistemi.

1. TITOLO E LOCALIZZAZIONE DELLA PROPOSTA DI PIANO/PROGRAMMA O INTERVENTO

Gli interventi previsti nel presente Progetto Definitivo riguarderanno la *“mitigazione del dissesto idrogeologico nell’area a rischio R4 di Rotecastello nel Comune di San Venanzo (TR). FASCIA DI INFLUENZA N.1 CON IL CENTRO STORICO – CONSOLIDAMENTO DELLA MURA STORICHE DI SOSTEGNO E CONTENIMENTO DELL’APPARATO GEOLOGICO”*

L’area oggetto dell’intervento è situata in località Rotecastello, il cui centro abitato è una frazione del comune di San Venanzo (TR), censito catastalmente al Foglio n.54, dal quale risulta essere distante in linea d’aria circa 2,5 Km più a NE. L’abitato è collocato in adiacenza alla Strada Provinciale n° 61 “San Venanzo-Fratta Todina”.

2. FINALITÀ, RICADUTE E BENEFICI SUL TERRITORIO INTERESSATO

Il Progetto Definitivo di cui trattasi prevede interventi di presidio alle instabilità dei pendii relativi alla fascia d’influenza n° 1 con il Centro Storico di Rotecastello, ovvero:

- consolidamento strutturale delle mura storiche di sostegno e contenimento dell’apparato geologico;
- rivestimento del pendio frontistante il crollo delle mura storiche, avvenuto per disgregazione progressiva, con gabbioni metallici.

3. CARATTERISTICHE DELLA PROPOSTA

I rilievi di precisione con il Laser-Scanner, le indagini eseguite, nonché le analisi delle condizioni strutturali delle murature e della stabilità delle stesse e dei terreni circostanti hanno evidenziato che, come già detto, il loro degrado è dovuto, principalmente, alla disgregazione della coltre muraria, delle loro sommità e all'insinuazione di radici di essenze vegetali all'interno delle connessioni murarie. Per questi motivi il progetto prevede le seguenti opere necessarie fine di ottenere il consolidamento e il restauro delle mura:

- recupero dell'integrità muraria attraverso iniezioni di malta idonea;
- reintegro della muratura nelle sue parti mancanti (lacune) e ricostruzione delle parti lacerate conseguenti a crolli locali;
- rimozione delle radici vegetali dall'interno delle connessioni murarie;
- realizzazione di copertina protettiva delle sommità delle mura;
- interventi di rinforzo della muratura nella sua parte frontale, ai fini del contenimento della coltre muraria all'espulsione e per il miglioramento strutturale dell'insieme murario ricorrendo alla Tecnica della "RISTILATURA ARMATA";
- realizzazione di gabbionate metalliche con lo scopo di rivestire il pendio fronteggiante il crollo del muro avvenuto per disgregazione progressiva.

A conclusione degli interventi di consolidamento e rinforzo del tessuto murario, su tutte le superfici in vista, sarà quindi eseguita un'accurata scarnitura dei giunti, spazzolatura e pulizia generale del paramento murario, successivo rinzafo e stuccatura finale con idonea malta nel rispetto dell'uniformità cromatica d'insieme e ripassatura finale con straccio umido per asportare l'eccesso di malta e rimettere in vista gli elementi costituenti la tessitura muraria.

Per quanto riguarda le opere di sostegno, gli impatti saranno mitigati dalla stessa scelta tipologica dell'opera; l'impiego di gabbioni costituiti da rete zincata e pietra calcarea semi-squadrata si inserisce nel contesto cromatico e materico delle rupi naturali.

Queste tipologie di intervento produrranno limitate quantità di macerie, derivanti dalla scarnitura dei giunti di malta e dalle radici vegetali rimosse dall'interno delle connessioni murarie e dalle vegetazioni stesse da rimuovere. Detti materiali di risulta saranno smaltiti presso gli appositi impianti di trattamento dei rifiuti autorizzati.

Per quanto riguarda la gestione delle terre da scavo, queste, ritenute all'uopo idonee, saranno riutilizzate all'interno del cantiere. I terreni in superficie (vegetali), durante la loro rimozione per i lavori da eseguire saranno accumulati in apposita area e poi ricollocati per il ripristino

ambientale.

Per ulteriore specifiche si rimanda alla Relazione Tecnica Illustrativa e agli elaborati grafici progettuali.

4. ANALISI CONOSCITIVA DEL CONTESTO TERRITORIALE AMBIENTALE EX-ANTE

L'area circostante all'edificato di Rotecastello, nel PRG Parte Operativa del comune di San Venanzo risulta essere individuata come Zona a Parco Urbano (Ppu1).

Dal punto di vista paesaggistico, in riferimento al PTCP della Provincia di Terni, l'area oggetto d'intervento ricade nell'unità di paesaggio "4Cb: Colline di Poggio dell'Ospedale e fosso della Bandita - Collelungo - Poggio Aquilone", la quale localmente si connota per un uso del suolo a bosco (Cerro-carpino nero, cerro-roverella, carpino nero, roverella e boschi puri) ed a più vasta scala per pratiche da agricoltura marginale.

L'edificato di Rotecastello, nel PRG Parte Operativa del comune di San Venanzo ricade invece in Aree di Importanza storica, artistica, monumentale ed ambientale (Zona A).

Per tutto ciò gli interventi di consolidamento previsti non andranno ad inficiare, in alcun modo, sul contesto territoriale e ambientale.

5. ANALISI DEGLI EFFETTI AMBIENTALI SIGNIFICATIVI

Di seguito si riporta la Tabella A, tratta dalla Parte I della Lista di controllo DNSH esemplificativa per la valutazione DNSH, ai sensi del [Regolamento Delegato EU C\(2021\) 2800 finale del 4/06/21](#), secondo la metodologia semplificata descritta all'Allegato I del documento ["Orientamenti tecnici sull'applicazione del principio «non arrecare un danno significativo» a norma del regolamento sul dispositivo per la ripresa e la resilienza \(2021/C 58/01\)"](#).

Tabella A della lista di controllo DNSH

<i>Indicare quali tra gli obiettivi ambientali che seguono richiedono una valutazione di fondo DNSH</i>	SI	NO	<i>Indicare la motivazione per cui non si ritiene necessaria una valutazione di fondo se è stata apposta una X nella colonna NO. Se invece è stata apposta una X nella colonna SI procedere alla compilazione della Tabella B</i>
---	----	----	---

Mitigazione dei cambiamenti climatici		X	Gli interventi previsti avranno un impatto nei confronti del clima del tutto trascurabile rispetto all'obiettivo ambientale connesso agli effetti diretti e agli effetti indiretti primari prodotti durante la sua attuazione e quindi, in quanto tale è da considerarsi conforme al principio DNSH per il pertinente obiettivo;
Adattamento ai cambiamenti climatici		X	Per quanto descritto e motivato al punto precedente le mura storiche non subiscono variazioni alle loro condizioni originarie ante- operam. Pertanto il presente progetto non provoca variazioni al clima "attuale" e "futuro".
Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine		X	Le opere previste, per quanto detto precedentemente, non nuoceranno al al buono stato e al buon potenziale ecologico di corpi idrici, comprese le acque di superficie e sotterranee e al buono stato ecologico delle acque marine.
Economia circolare, compresa la prevenzione il riciclaggio dei rifiuti		X	Le opere previste nel presente progetto: - non comporteranno alcun un aumento significativo della produzione, dell'incenerimento e dello smaltimento dei rifiuti; - non comporteranno inefficienze significative nell'uso diretto o indiretto di risorse naturali in qualunque fase del loro ciclo di vita; non saranno causa di danno ambientale significativo e a lungo termine sotto il profilo dell'economia circolare.
Prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria, dell'acqua o del suolo		X	Nei riguardi della prevenzione e riduzione dell'inquinamento dell'aria e dall'acqua o del suolo, le opere previste non competeranno un "aumento significativo dell'emissioni di inquinamento nell'aria, nell'acqua e nel suolo", trattandosi di interventi di consolidamento delle mura castellane, quindi finalizzate alla messa in sicurezza delle mura dal punto di vista strutturale, sismico e di contenimento dell'apparato geologico e non diretti alla produzione industriale.

Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi		X	<p>Gli interventi, descritti e motivati nei punti precedenti, hanno lo scopo di consolidare, restaurare nonché di mettere in sicurezza le strutture oggetto della presente progettazione e pertanto non nuoceranno in misura significativa alla buona condizione e alla resilienza degli ecosistemi e non nuoceranno allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, compresi quelli di interesse per l'Unione Europea.</p>
---	--	---	---

6. CONCLUSIONI

Complessivamente sulla base di quanto sopra descritto si escludono danni potenziali e danni significativi sugli obiettivi ambientali del principio DNSH e pertanto l'intervento non viola il principio di non arrecare danno significativo all'ambiente.

Il Progettista

Ing. Arch. Massimo Mariani



TABELLA 1 - AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹	SI	NO	Denominazione
1. Zone umide, zone riparie, foci dei fiumi	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
2. Zone costiere	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
3. Zone montuose e forestali	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Parzialmente in Area boscata (D.Lgs 42/2004, art. 142 c.1 lett. g)</i>
4. Riserve e parchi naturali, zone classificate o protette ai sensi della normativa nazionale (L.394/1991) e regionale, zone classificate o protette dalla normativa comunitaria (siti della Rete Natura 2000, direttive 2009/147/CE e 92/43/CEE)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
5. Zone in cui si è già verificato, o nelle quali si ritiene che si possa verificare, il mancato rispetto degli standard di qualità ambientale pertinenti al progetto stabiliti dalla legislazione comunitaria	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
6. Zone a forte densità demografica	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
7. Zone di importanza paesaggistica, storica, culturale o archeologica	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Bene demaniale e tutelato Ope Legis (D.Lgs. 42/2004, art. 10)</i>
8. Territori con produzioni agricole di particolare qualità e tipicità (art. 21 D.Lgs. 228/2001)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
9. Siti contaminati (Parte Quarta, Titolo V del D.Lgs. 152/2006)	<input type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
10. Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D. 3267/1923)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Vicolo Idrogeologico ai sensi del R.D. 3267/1923. L.R. Umbria n. 1/2015 art. 127.</i>

¹ Per le zone/aree riportate ai punti da 1 a 7, la definizione, i dati di riferimento e le relative fonti sono riportati nell'[Allegato al D.M. n. 52 del 30.03.2015](#), punto 4.3.

TABELLA 1 - AREE SENSIBILI E/O VINCOLATE

Indicare se il progetto ricade totalmente/parzialmente o non ricade neppure parzialmente all'interno delle zone/aree di seguito riportate ¹	SI	NO	Denominazione
11. Aree a rischio individuate nei Piani per l'Assetto Idrogeologico e nei Piani di Gestione del Rischio di Alluvioni	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Area a Rischio frana veloce "R4" codice assegnato dall'Autorità di Bacino del fiume Tevere "UM100"</i>
12. Zona sismica (in base alla classificazione sismica del territorio regionale ai sensi delle OPCM 3274/2003 e 3519/2006)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Zona sismica 2</i>
13. Aree soggette ad altri vincoli/fasce di rispetto/servitù (aereoportuali, ferroviarie, stradali, infrastrutture energetiche, idriche, comunicazioni, ecc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input type="checkbox"/>	<i>Area di rispetto corpi idrici (D.Lgs 42/2004, art. 142 c.1 lett. c)</i>